



Comune di Colle Umberto
Provincia di Treviso

P.E.B.A. - Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

PROGRAMMA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PER IL
MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA

L. n°104 del 5/02/1992 - L. R. n°16 del 12/07/2007 - DGR n°841 del 31/03/2009



RELAZIONE GENERALE

Gennaio 2022

TECNICO INCARICATO:

Enrico De Mori Architetto via Enotria n°11, 31030 Rolle di Cison di Valmarino TV
e-mail edemori@libero.it PEC enrico.demori@archiworldpec.it cell 3471162737

COMUNE DI COLLE UMBERTO:

Sindaco Avv. Sebastiano Coletti
Resp. della Seconda Area Architetto Annalisa Romitelli

INDICE GENERALE

<u>PREMESSA</u>	pag. 3
<u>INQUADRAMENTO NORMATIVO</u>	pag. 5
Normativa nazionale	
Normativa regionale - Veneto	
<u>LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.</u>	pag. 7
Elenco elaborati	pag. 7
<u>IL CICLO DI PROGETTO DEL P.E.B.A.</u>	pag. 8
Gli obiettivi del P.E.B.A.	pag. 8
Definizioni	pag. 8
<u>FASI</u>	pag. 11
<u>Prima fase – analisi dello stato di fatto</u>	pag. 11
Contesto geografico	pag. 11
Inquadramento territoriale	pag. 12
Dati demografici	pag. 13
Metodologia di rilievo e compilazione schede	pag. 18
Numero e consistenza delle unità immobiliari individuate di concerto con l'ufficio Lavori Pubblici	pag. 18
Modalità di lavoro	pag. 19
Indagine conoscitiva della realtà territoriale di Colle Umberto	pag. 19
Percorso partecipativo e questionario	pag. 20
Analisi critica dello stato di fatto	pag. 21
Grado di accessibilità: metodologia e valutazione	pag. 24
<u>Seconda fase - progettazione degli interventi</u>	pag. 25
Descrizione degli interventi da realizzare	pag. 25
Quadro generale interventi e stima complessiva dei costi	pag. 25
Interventi su edifici pubblici	pag. 25
Interventi su spazi pubblici	pag. 26
<u>Terza fase - programmazione degli interventi</u>	pag. 26
Determinazione priorità degli interventi	pag. 26
Priorità d'intervento per gli edifici comunali	pag. 26
Priorità d'intervento negli spazi pubblici	pag. 27
Programmazione degli interventi	pag. 29
Soggetti coinvolti	pag. 30
Monitoraggio	pag. 30

PREMESSA

Nella valutazione della qualità della vita dei cittadini gli indicatori più significativi sono quelli relativi alla mobilità nei contesti urbani e all'accessibilità all'interno degli edifici pubblici. Tali indicatori attengono alla percezione del livello di fruibilità in condizioni di autonomia e sicurezza delle strutture edilizie comunitarie e dei percorsi esterni.

Molto spesso la fruibilità non è garantita a causa della presenza di elementi comunemente definiti "barriere architettoniche" che costituiscono un "limite" per i soggetti che, in via permanente o temporanea, soffrono di impedita capacità motorie.

Il PEBA costituisce lo strumento attraverso il quale le amministrazioni prevedono e programmano gli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche.

La crescente tendenza all'invecchiamento della società, tendenza cui non sfugge neppure Colle Umberto, unitamente alla diffusione di una cultura di attenzione civile per i soggetti che convenzionalmente sono indicati come "categorie deboli", vale a dire anziani, disabili, bambini, induce le istituzioni a ridefinire i servizi, le dinamiche sociali e l'approccio metodologico alla fruizione degli spazi urbani.

A questi cittadini "deboli", che rappresentano mediamente il 20% della popolazione, va associato l'intorno relazionale (parenti, amici e conoscenti) che modifica le proprie esigenze in funzione della persona svantaggiata.

Occorre, a tal fine, assumere come principio prioritario l'obiettivo di garantire massimamente l'autonomia dell'individuo, e declinare il concetto di "ACCESSIBILITÀ" come condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "città vivibile, sicura e sostenibile". Tale obiettivo è perseguibile con l'adozione di programmi graduali d'intervento da effettuare sul territorio con un orizzonte temporale definito, individuando le priorità e le relative fonti di finanziamento.

In particolare, il PEBA costituisce il documento che rileva le situazioni interne agli edifici ospitanti servizi collettivi e quelle che caratterizzano significativi spazi pubblici esterni, in cui si registrano impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, sia permanenti che temporanee.

Al segmento delle persone affette da disabilità si deve infatti aggiungere quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, e persone con compromissione di una funzione fisica temporanea.

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la redazione della seconda parte del P.E.B.A., ovvero la predisposizione degli interventi volti all'eliminazione degli ostacoli fisici alla mobilità, ma anche alla installazione di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Il P.E.B.A., infatti, si pone l'obiettivo primario di dare una risposta alle criticità rilevate negli edifici e negli spazi aperti, definendo e programmando l'attuazione di interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche.

All'interno degli edifici pubblici, sia nelle aree di pertinenza di immobili privati ma di primario interesse per la comunità, così come lungo i percorsi urbani, va quindi attuato un miglioramento dell'accessibilità degli spazi e della fruibilità, a favore di tutte le utenze e a prescindere dalla condizione fisica anagrafica o sensoriale; ciò, garantendo un aumento generale della qualità della vita ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni tramite il ricorso ad un ampio ventaglio di strumenti di partecipazione.

Sulla scorta di queste premesse, l'Amministrazione comunale di Colle Umberto intende mettere in atto le attività finalizzate alla predisposizione, adozione e attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), come strumento per una pianificazione e una programmazione coordinate degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici, ponendosi l'obiettivo di garantire gradualmente, tenuto conto delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e reperibili, un adeguato livello di mobilità nell'ambiente abitato.

Il P.E.B.A. costituisce pertanto uno strumento di programmazione destinato nel tempo ad essere aggiornato ed implementato, al fine di assicurare una risposta sempre crescente ai bisogni rilevati e rilevabili.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che introduce l'idea del P.E.B.A., con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.
- Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni.
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89.
- Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni.
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78.
La norma raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti.
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.
- Circolare I " marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

NORMATIVA REGIONALE VENETO

- Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione".
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", entrata in vigore il 31/07/2007, che ha abrogato la normativa regionale previgente di cui alla L. R. 30.08.1993, n. 41.
- D.G.R. n. 2422 del 08/08/2008 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009 "Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale".
- D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi. Si tratta di un documento che disciplina la redazione e la revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), di cui all'art. 32, comma 21, della Legge 28.02.1986 n. 41 e all'art. 24, comma 9, della Legge 05.02.1992 n. 104, volti a garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani.
- D.G.R. n. 509 del 02/03/2010, le "Prescrizioni atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16".
- D.G.R. n. 1428 del 06/09/2011 "Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011".
- Allegato "A" alla D.G.R. n. 1428/11 sono riportate, in forma comparativa con il testo originale, alcune modifiche di specifici articoli e schemi grafici del documento, tali da garantire una migliore efficacia e la piena attuazione dello stesso.
- Allegato "B" alla D.G.R. n. 1428/11 "Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con D.G.R. n. 509 del 02/03/2010".

LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.

Il P.E.B.A. si riferisce ai seguenti ambiti:

⇒ **ambito edilizio**

⇒ **ambito urbano**

La struttura del Piano, secondo le disposizioni dell'Allegato "A" alla D.G.R.V. n. 841 del 31 marzo 2009, si articola in tre fasi principali:

⇒ prima fase: analisi dello stato di fatto;

⇒ seconda fase: progettazione degli interventi;

⇒ terza fase: programmazione degli interventi.

La prima fase ha previsto, di concerto e con l'ausilio degli Uffici, l'individuazione degli edifici pubblici di interesse primario, l'individuazione di spazi urbani significativi e l'analisi del grado di accessibilità di questi edifici ed aree.

Contestualmente è stata prevista la partecipazione pubblica con il coinvolgimento degli stakeholders locali attraverso la distribuzione e la successiva raccolta di questionari. Non è stato invece possibile organizzare incontri pubblici a causa dell'evento pandemico (COVID).

La seconda fase, quella più propriamente progettuale, si è concretizzata nella definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e degli spazi urbani individuati e nella stima dei costi necessari per attuare gli interventi rivolti a determinare una condizione generale di accessibilità e fruizione dei siti analizzati.

Nella terza ed ultima fase si è proceduto alla graduazione delle priorità degli interventi e alla programmazione temporale degli stessi, in base alla loro fattibilità e alla disponibilità economica dell'Amministrazione comunale.

ELENCO ELABORATI

Il P.E.B.A. del Comune di Colle Umberto è strutturato secondo quanto descritto precedentemente e secondo i contenuti minimi definiti dalla D.G.R.V. n. 841/2009.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è composto dei seguenti elaborati:

FASE ANALISI

- Relazione Preliminare
- Schede di rilievo edifici pubblici
- Schede di rilievo ambiti urbani

- Partecipazione ai contenuti attraverso la raccolta dei questionari

La fase partecipativa, con il coinvolgimento diretto della popolazione, è stata utilizzata come strumento di indagine e di rilevazione dei bisogni.

- Tav. 1 “Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati, gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:5.000)

FASE PROGETTO

- Relazione generale
- Schede di progetto
- Prontuario degli interventi
- Stima dei costi
- Quadro generale degli interventi
- Tav. 2 “Inquadramento interventi di progetto: planimetria di progetto (scala 1:5.000)

PROGRAMMAZIONE

- Priorità interventi edifici pubblici ed interventi ambiti urbani
- Programma pluriennale degli interventi

IL CICLO DI PROGETTO DEL P.E.B.A.

L'approvazione del P.E.B.A. deve essere effettuata secondo le procedure indicate dalle Linee Guida Regionali in particolare:

1. Il PEBA viene adottato dall'Organo Esecutivo dell'Ente, nella fattispecie dalla Giunta Comunale.

L'adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.

2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti. Qualora l'Ente disponga di un sito internet deve provvedere a pubblicarne la notizia; l'Ente può inoltre attuare ogni altra di divulgazione ritenuta opportuna.

3. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'organo politico-amministrativo (Consiglio Comunale) decide sulle stesse ed approva il P.E.B.A.

4. Copia integrale del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvato è trasmessa, in formato elettronico, alla Regione - Direzione Lavori Pubblici, corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione ed è depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione.

5. I piani approvati ai sensi delle presenti disposizioni hanno una validità di 10 anni ed entro tale termine ne deve essere prevista la completa attuazione.

GLI OBIETTIVI DEL P.E.B.A.

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Colle Umberto si propone i seguenti obiettivi:

⇒ dotare l'amministrazione comunale di uno strumento di pianificazione e programmazione territoriale per migliorare l'accessibilità agli edifici pubblici rilevati e la sicurezza pedonale nei prossimi anni;

⇒ indagare l'accessibilità interna ed esterna degli edifici comunali rilevati ed ottenere una valutazione complessiva dello stato di fatto per potere intervenire a breve, e medio termine secondo delle priorità condivise ed una programmazione in coerenza con le risorse e gli interventi già previsti;

⇒ migliorare l'accesso, la percorribilità e la fruizione degli spazi pubblici rilevati alle persone più vulnerabili;

⇒ rispondere alla domanda di maggiore sicurezza pedonale e qualità degli spazi urbani rilevati.

DEFINIZIONI

Ai fini delle disposizioni di cui alla Dgrv 841/09 si ritiene utile richiamare alcune definizioni:

A) Accessibilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l'edificio o le sue singole unità immobiliari e ambientali, di

entrarvi agevolmente e di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di adeguata autonomia e sicurezza.

B) Amministrazioni pubbliche: tutte le amministrazioni dello stato, comprese le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello stato ad ordinamento autonomo, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane e loro consorzi e associazioni, istituzioni universitarie, Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale, Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAM) e le Agenzie di cui al D.Leg. 30 luglio 1999, n. 300.

C) Attrattore: edificio o spazio che rappresenta per la collettività un polo di attrazione o di interesse che configura tale spazio quale rilevante in termini di accesso e di fruibilità.

D) Autonomia: la possibilità, per le persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

E) Barriere Architettoniche:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati;

c) l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

F) Disagio: la condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli o dalla mancanza di accorgimenti, che impediscono il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di attività di relazione.

G) Facilitatori della vita di relazione (art.2 della L.R. n.16/2007): le suppellettili, le attrezzature e gli arredi che consentono alla persona con disabilità la pratica delle funzioni quotidiane.

H) Fruibilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16): la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

I) Persone con disabilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16): soggetto con disabilità fisica, sensoriale psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

J) Spazio esterno: l'insieme dei luoghi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio; in particolare lo spazio interposto tra ingresso dell'edificio e viabilità pubblica o di uso pubblico.

K) Stato di salute (ICF): la condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

L) Visitabilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

PRIMA FASE – ANALISI DELLO STATO DI FATTO

CONTESTO GEOGRAFICO

Il territorio di Colle Umberto è suddiviso in due ben distinte unità geomorfologiche: un tratto pianeggiante (che rientra nell'ambito dell'alta pianura trevigiana) e un settore collinare caratterizzato da dolci e modesti rilievi. La porzione collinare si distende in direzione nord-est sud-ovest ed occupa la parte centrale del territorio comunale; essa è compreso tra due tratti di pianura, quello a nord-ovest, percorso dal torrente Cervada, e quello che si apre a sud-est, attraversato dal fiume Meschio. Il territorio di pianura ha forma di piatta conoide che digrada regolarmente tra quota 98 (limite settentrionale del territorio) e quota 57 (limite meridionale, in prossimità della statale Pontebbana) con un dislivello quindi di 41 metri ed una pendenza media pari a 0,76%. Il tratto collinare si presenta lievemente ondulato; la sua quota massima è 148 metri, rilevata in prossimità della sede municipale. Le pendenze del terreno sono quasi sempre contenute, le condizioni di sicurezza e di stabilità geomorfologica risultano buone. Analogo giudizio favorevole vale sostanzialmente anche per le aree di pianura. Si osserva infine come le attuali forme del territorio comunale conservino sostanzialmente l'assetto originario. I molto più recenti interventi antropici (urbanizzazione, apertura di cave, scavo di canali) non pare abbiano alterato in modo significativo l'originaria configurazione morfologica del territorio o vi abbiano prodotto alterazioni di rilievo.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza del capoluogo Colle Umberto, dalla frazione di San Martino e dai centri edificati posti sia lungo le principali direttrici viarie sia in zona agricola. I nuclei individuati sono: Campion, Mescolino, Menarè. La struttura abitativa del Comune è articolata in un sistema di borghi con valenze storico architettoniche parte dei quali legati alla struttura urbana attuale, parte localizzati in zona agricola (colmelli storici) che si dispongono concentricamente attorno alle pievi di Colle e di S. Martino secondo un sistema insediativo tipico post-feudale.

Colle Umberto

Nell'ambito di più antica edificazione sono presenti problemi di natura urbanistica individuabili in: mancata soluzione progettuale alle questioni poste da alcuni vuoti urbani degradati e/o sottoutilizzati; carente integrazione delle parti antiche con l'edilizia recente.

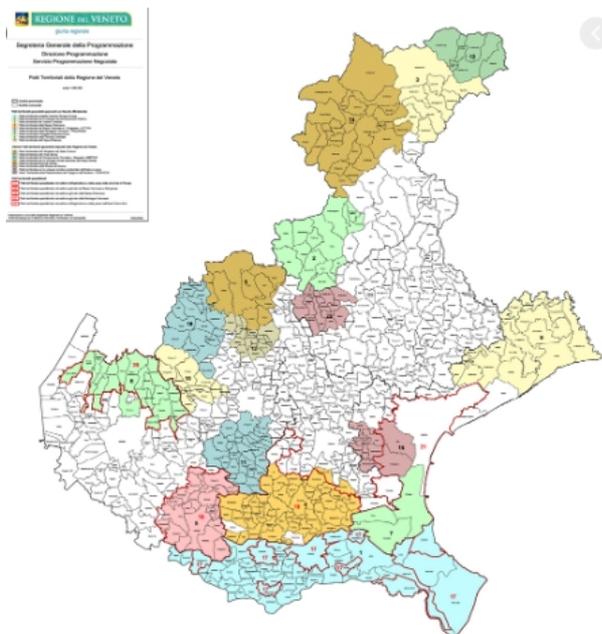
San Martino L'unica frazione del comune di Colle Umberto è situata in posizione panoramica. Il processo edificatorio ha interessato la parte di versante collinare verso il fiume Meschio, generando un abitato composto da episodi urbanizzati, inframmezzati da aree inedificate agricole. Le edificazioni degli ultimi decenni hanno però contribuito al processo di edificazione urbana lineare lungo la strada provinciale. Questo trend in atto non contribuisce a mantenere e a definire un'apprezzabile identità alla frazione, che rimane in qualche misura limitata alle aree più antiche (chiesa arcipretale). La frammentazione e diffusione dell'edificato presenta forti connotati di discontinuità e marginalità rispetto alle parti inedificate.

Il corso d'acqua più rilevante della rete idrografica superficiale del Comune di Colle Umberto è il Fiume Meschio, che attraversa nella parte settentrionale il territorio comunale. La rete idrografica è composta inoltre da altri corsi d'acqua di carattere torrentizio, posti in

posizione marginale, come il torrente Cervadella o Menarè nella parte sud-est del comune, e i corsi d'acqua secondari Scolo Ruggio, Rio Campagnole e Rio Callalta.

Coordinate	45°57'N 12°21'E Coordinate: 45°57'N 12°21'E (Mappa)
Altitudine	145 m s.l.m.
Superficie	13,58 km ²
Abitanti	5 145 ^[1] (30-11-2019)
Densità	378,87 ab./km ²
Frazioni	San Martino
Comuni confinanti	Cappella Maggiore Conegliano Cordignano Godega di Sant'Urbano San Fior Vittorio Veneto

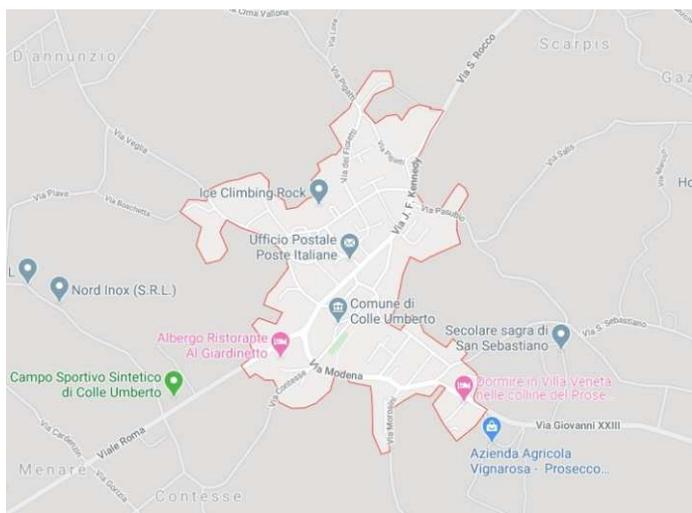
INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Inquadramento Regione Veneto



Il territorio comunale nella provincia di Treviso.



Inquadramento intercomunale

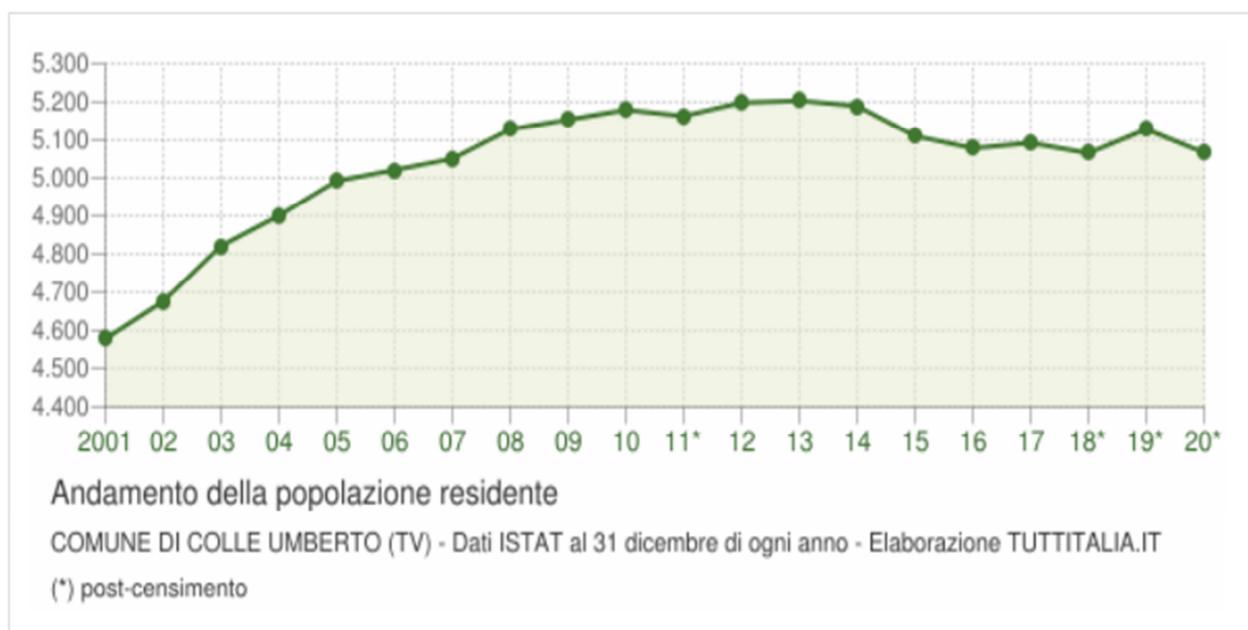


Estratto cartografico PAT comunale

DATI DEMOGRAFICI

La tabella che segue riporta l'andamento demografico della popolazione residente nell'ultimo ventennio.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Colle Umberto** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella successiva riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	4.579	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.676	+97	+2,12%	-	-
2003	31 dicembre	4.821	+145	+3,10%	1.812	2,66
2004	31 dicembre	4.900	+79	+1,64%	1.871	2,62
2005	31 dicembre	4.992	+92	+1,88%	1.922	2,60
2006	31 dicembre	5.021	+29	+0,58%	1.952	2,57
2007	31 dicembre	5.051	+30	+0,60%	1.999	2,53
2008	31 dicembre	5.129	+78	+1,54%	2.038	2,52
2009	31 dicembre	5.154	+25	+0,49%	2.064	2,50
2010	31 dicembre	5.180	+26	+0,50%	2.084	2,49
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	5.209	+29	+0,56%	2.107	2,47
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	5.177	-32	-0,61%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	5.164	-16	-0,31%	2.012	2,57
2012	31 dicembre	5.199	+35	+0,68%	2.126	2,45
2013	31 dicembre	5.204	+5	+0,10%	2.140	2,43
2014	31 dicembre	5.190	-14	-0,27%	2.136	2,43
2015	31 dicembre	5.111	-79	-1,52%	2.127	2,40
2016	31 dicembre	5.079	-32	-0,63%	2.118	2,40
2017	31 dicembre	5.093	+14	+0,28%	2.134	2,39
2018*	31 dicembre	5.066	-27	-0,53%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	5.129	+63	+1,24%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	5.067	-62	-1,21%	(v)	(v)

Di seguito è indicato il “saldo” positivo/negativo fra nascite e decessi nel medesimo arco temporale.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	37	-	42	-	-5
2003	1 gennaio-31 dicembre	46	+9	33	-9	+13
2004	1 gennaio-31 dicembre	67	+21	42	+9	+25
2005	1 gennaio-31 dicembre	61	-6	34	-8	+27
2006	1 gennaio-31 dicembre	40	-21	47	+13	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	57	+17	32	-15	+25
2008	1 gennaio-31 dicembre	52	-5	50	+18	+2
2009	1 gennaio-31 dicembre	51	-1	41	-9	+10
2010	1 gennaio-31 dicembre	55	+4	38	-3	+17
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	48	-7	26	-12	+22
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	9	-39	9	-17	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	57	+2	35	-3	+22
2012	1 gennaio-31 dicembre	47	-10	44	+9	+3
2013	1 gennaio-31 dicembre	47	0	34	-10	+13
2014	1 gennaio-31 dicembre	49	+2	46	+12	+3
2015	1 gennaio-31 dicembre	40	-9	55	+9	-15
2016	1 gennaio-31 dicembre	34	-6	35	-20	-1
2017	1 gennaio-31 dicembre	39	+5	43	+8	-4
2018*	1 gennaio-31 dicembre	38	-1	31	-12	+7
2019*	1 gennaio-31 dicembre	32	-6	46	+15	-14
2020*	1 gennaio-31 dicembre	28	-4	51	+5	-23

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Nella tabella seguente sono invece riportati i seguenti indicatori:

➤ **Indice di dipendenza strutturale:**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Colle Umberto nel 2021 ci sono 56,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

➤ **Indice di ricambio della popolazione attiva:**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Colle Umberto nel 2021 l'indice di ricambio è 145,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

➤ **Indice di struttura della popolazione attiva:**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

➤ **Carico di figli per donna feconda:**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

➤ **Indice di natalità:**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

➤ **Indice di mortalità:**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

➤ **Età media:**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

- **L'indice di vecchiaia**, ovvero il grado di invecchiamento di una popolazione, è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni (*ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Colle Umberto dice che ci sono 179,4 anziani ogni 100 giovani*) ed è un dato significativo ai fini della definizione di politiche ed obiettivi propri di un P.E.B.A. in quanto rappresenta una classe di popolazione più debole. Tale dato, confermando quelli delle altre tabelle, è in costante aumento.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	128,7	44,5	119,9	98,7	18,1	8,0	9,1
2003	127,2	45,0	120,7	98,0	18,8	9,7	6,9
2004	126,1	46,3	121,1	98,5	18,3	13,8	8,6
2005	122,7	47,5	142,0	104,0	20,6	12,3	6,9
2006	122,0	47,7	137,0	104,2	22,2	8,0	9,4
2007	125,1	47,8	143,3	107,3	22,3	11,3	6,4
2008	129,0	48,3	142,4	110,7	22,8	10,2	9,8
2009	123,8	48,1	145,9	113,0	23,8	9,9	8,0
2010	128,2	49,1	130,3	118,0	23,1	10,6	7,4
2011	127,3	49,2	140,3	121,5	22,3	11,0	6,8
2012	132,7	50,7	129,3	125,4	23,9	9,1	8,5
2013	133,8	51,3	126,7	129,8	22,5	9,0	6,5
2014	138,8	51,9	123,7	135,2	22,8	9,4	8,9
2015	140,6	52,9	140,3	141,8	22,3	7,8	10,7
2016	148,4	53,7	148,7	152,3	20,6	6,7	6,9
2017	157,4	55,2	158,8	155,2	18,4	7,7	8,5
2018	156,8	54,8	163,5	157,8	19,0	7,5	6,1
2019	161,5	55,8	165,6	165,2	18,8	6,3	9,0
2020	168,0	55,6	158,3	155,9	18,5	5,5	10,0
2021	179,4	56,0	145,1	153,6	17,3	-	-

Dalla tabella sotto riportata si evince un costante aumento dell'età media, e di conseguenza, un aumento tendenziale della popolazione con oltre 65 anni.

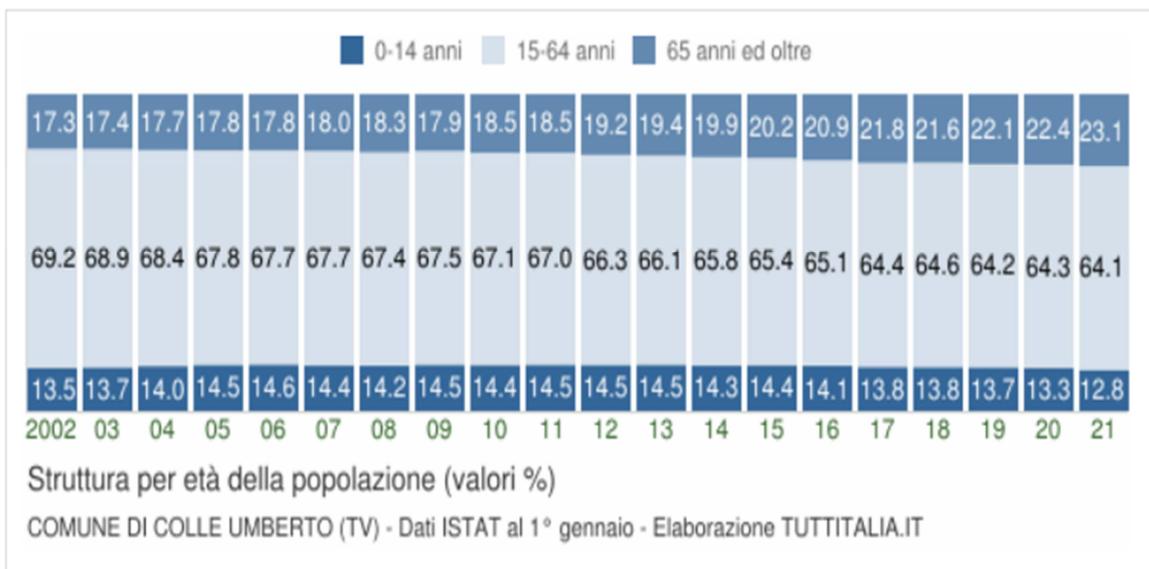
Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	617	3.168	794	4.579	41,9
2003	639	3.224	813	4.676	41,8
2004	675	3.295	851	4.821	41,9
2005	709	3.321	870	4.900	41,9
2006	726	3.380	886	4.992	41,9
2007	721	3.398	902	5.021	42,3
2008	718	3.407	926	5.051	42,6
2009	744	3.464	921	5.129	42,5
2010	744	3.456	954	5.154	42,7
2011	752	3.471	957	5.180	42,9
2012	747	3.426	991	5.164	43,2
2013	754	3.436	1.009	5.199	43,4
2014	745	3.425	1.034	5.204	43,8
2015	746	3.395	1.049	5.190	44,0
2016	719	3.325	1.067	5.111	44,5
2017	702	3.272	1.105	5.079	45,0
2018	702	3.290	1.101	5.093	45,2
2019*	694	3.251	1.121	5.066	45,6
2020*	684	3.296	1.149	5.129	45,7
2021*	651	3.248	1.168	5.067	46,0

(*) popolazione post-censimento

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera generalmente tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale.



I dati statistici, per quanto di ragione, evidenziano che il Comune di Colle Umberto, seguendo la tendenza nazionale, vede un progressivo aumento della popolazione anziana. Ciò rende ancora più urgente l'attuazione di politiche idonee a favorire il progressivo raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PEBA.

METODOLOGIA DI RILIEVO E COMPILAZIONE SCHEDE

La definizione degli interventi di superamento delle barriere architettoniche da eseguire sugli spazi e sugli edifici comunali, parte sostanziale del PEBA, è consistita nell'iniziale censimento degli immobili di proprietà del Comune di Colle Umberto operata con il supporto dell'Ufficio Lavori Pubblici.

È stato così redatto un primo elenco delle priorità da seguire che consta di edifici collettivi (sede municipale, scuole, ecc.) di spazi urbani (cimiteri, aree verdi).

L'elenco è stato successivamente implementato in base alle segnalazioni pervenute da cittadini, a seguito della fase partecipativa.

L'indagine conoscitiva è stata attuata mediante la compilazione, per ciascuno dei settori d'intervento, dei documenti indicati nell'Allegato II del Dgr n°841 del 31/03/2009 All. A, ed è consistita in una rilevazione diretta in sito, ovvero in sopralluoghi, finalizzati ad individuare il numero, la localizzazione e la natura/tipologia degli ostacoli fisici in grado di determinare una situazione di criticità per le persone con disabilità.

NUMERO E CONSISTENZA DELLE UNITÀ IMMOBILIARI RILEVATE

Nello specifico, la mappatura ha comportato il rilevamento di n. 13 edifici pubblici e di 10 ambiti urbani

AMBITO EDILIZIO EDIFICI PUBBLICI

- 1 – Sede Municipale E_01
- 1 – Biblioteca E_02
- 1 – Sala San Lawrenz E_03
- 1 – Casa albergo anziani E_04

1 – Centro sociale di Colle Umberto – Centro ricreativo anziano	E_05A
1 – Centro sociale di Colle Umberto – Scuola di Musica	E_05B
1 – Ist. Comprensivo scuola elementare/media “T. Vecellio”	E_06
1 – Palestra polivalente	E_07
1 – Blocco servizi campo sportivo	E_08
1 – C.E.O.D. (ex scuole elementari)	E_09
1 – Centro Civico Sa Martino – Centro ricreativo anziani	E_10A
1 – Centro Civico San Martino – Sale per associazioni	E_10B
1 – Magazzini comunali	E_11

13 Edifici pubblici

AMBITO URBANO

1 - Cimitero di Colle Umberto	AU_01
1 - Cimitero di San Martino	AU_02
1 - Parco area IV novembre	AU_03
1 – Incrocio via Morosini/viale Venezia	AU_04
1 – Incrocio via Roma/via Gorizia	AU_05
1 – Incrocio via Veglia/via Piave	AU_06
1 – Incrocio via Pastrengo/via Contesse	AU_07
1 – Incrocio via Giovanni XXIII/via Bonemi	AU_08
1 – Incrocio via Bottecchia/via Livenza	AU_09
1 – Pista ciclabile via Roma	AU_10

10 Ambiti Urbani

MODALITÀ DI LAVORO

INDAGINE CONOSCITIVA DELLA REALTÀ TERRITORIALE DI COLLE UMBERTO

La prima azione è stata quella di intraprendere e conoscere la realtà sociale, l’utenza interessata e i luoghi di interesse pubblico selezionati.

Nell’indagine conoscitiva si è fatto ricorso allo strumento partecipativo.

In questo frangente è stata chiesta la collaborazione della popolazione attraverso la distribuzione di questionari mirati e la raccolta di segnalazioni riguardanti le criticità presenti nel territorio comunale.

Apposito **avviso pubblico** è stato pubblicato sul sito del Comune di Colle Umberto dal **03/03/2021 al 01/04/2021**, unitamente allo schema del questionario sulle barriere architettoniche, al fine di raccogliere indicazioni e suggerimenti da inserire nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche.

PERCORSO PARTECIPATIVO E QUESTIONARIO

Nello spirito della L. R. 12 luglio 2007, n. 16 “*Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche*” e del principio di partecipazione pubblica si è inteso conferire al progetto una dimensione comunitaria, coinvolgendo la cittadinanza e gli stakeholders locali. Per ottemperare a tale principio di partecipazione pubblica è stato predisposto e reso disponibile alla cittadinanza il seguente questionario:

QUESTIONARIO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

A tutti i cittadini

L'Amministrazione comunale sta approntando il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutti i cittadini, edifici pubblici, strade e parchi.

Con sincero spirito collaborativo, si invitano i soggetti interessati a fornire il proprio contributo, in forma strettamente anonima, compilando questo breve questionario e farlo pervenire presso gli Uffici comunali entro il 31 marzo 2021.

- 1. Ritieni utile segnalare difficoltà alla percorrenza per il pedone di strade, vie, tracciati pedonali, fermate di mezzi pubblici? Se SI, indicare dove e perché** (barriere fisiche/geometriche, elementi di disturbo.....)

Via _____

perché _____

Via _____

perché _____

- 2. Ci sono INCROCI che ritieni particolarmente pericolosi per il pedone? Se SI, indicare dove e perché.** (mancanza di segnalazione visiva/acustica, mancanza di scivoli sul marciapiede.....)

Tra Via _____ e Via _____

perché _____

Tra Via _____ e Via _____

perché _____

- 3. Ci sono attraversamenti stradali dove ritieni necessario riportare le STRISCE PEDONALI? Se SI, indicare dove.**

Tra Via _____ vicino a _____

- 4. C'è un GIARDINO PUBBLICO dove riscontri particolari difficoltà d'accesso o di fruizione? Se SI, indicare dove e quali difficoltà.**

Via _____

Quali difficoltà? _____

- 5. Intendi segnalare la mancanza di adeguati PARCHEGGI riservati a persone con disabilità in qualche luogo particolare? Se SI, indicare dove.**

Via _____ vicino a _____

6. Ritieni ci siano EDIFICI PUBBLICI, tra quelli indicati, con presenza di barriere architettoniche che li rendono poco o per niente accessibili? Se SI, indicare quali. (barrare al massimo 2 risposte)

- Municipio
- Biblioteca comunale
- Scuole
- Impianti Sportivi - Palestre
- Centro civico – Sede associazioni
- Casa Albergo Anziani
- C.E.O.D.
- Cimiteri
- Altro

7. Ci sono altri EDIFICI DI PUBBLICO UTILIZZO, tra quelli riportati di seguito, dove hai rilevato la presenza di barriere architettoniche che li rendono difficilmente accessibili? Se SI, indicare quali. (barrare al massimo 2 risposte)

- Ufficio Postale
- Ambulatori medici
- Farmacie
- Chiese
- Altro

Desideri lasciarci qualche ulteriore suggerimento?

In esito alla raccolta delle segnalazioni pervenute da cittadini, sono state inserite ulteriori n. 7 schede di rilievo e di progetto relative all'ambito urbano.

ANALISI CRITICA DELLO STATO DI FATTO

Nell'area interessata si è eseguito un rilievo critico dello stato di fatto e il censimento delle barriere architettoniche individuate.

Il rilievo critico e il censimento hanno evidenziato gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di proporre gli interventi di graduale eliminazione o adeguamento.

Attraverso i sopralluoghi e la compilazione delle schede, è stato possibile valutare puntualmente tutti gli "elementi" indagati così da rilevare per ognuno la presenza di criticità relativamente alla loro accessibilità.

Di seguito si riporta l'elenco degli edifici, degli spazi e pubblici di cui alle tabelle precedenti con indicati gli elementi di criticità rilevati

EDIFICI PUBBLICI

N. Edificio	Descrizione funzione	Criticità rilevate
E.01	Sede municipale	servizi igienici da adeguare; segnaletica carente; corrimano scale da adeguare.
E.02	Biblioteca	assenza di ascensore o di impianto di sollevamento; servizi igienici da adeguare; soglia di ingresso a quota +3,5 cm rispetto al percorso; segnaletica carente; arredi non adeguati; posto auto riservato insufficiente.
E.03	Auditorium sala S. Laurenz	soglia di ingresso a quota +27 cm rispetto al percorso; servizi igienici da adeguare; pavimentazioni non a norma antiscivolo; segnaletica carente; posto auto riservato insufficiente.
E.04	Casa albergo anziani	soglia di ingresso a quota +3 cm rispetto al percorso; assenza di ascensore; corrimano da adeguare; segnaletica carente; posto auto riservato insufficiente.
E.05.A	Centro sociale Colle Umberto - Centro ricreativo anziani	pavimentazioni dei percorsi non omogenee; soglia di ingresso a quota +13 cm rispetto al percorso; servizi igienici da adeguare; segnaletica assente; posto auto riservato assente.
E.05.B	Centro sociale Colle Umberto - Scuola di musica	pavimentazioni dei percorsi non omogenee; assenza di ascensore; servizi igienici da adeguare; segnaletica assente; posto auto riservato assente.
E.06	Istituto comprensivo T. Vecellio, scuole elementari e scuole medie	servizi igienici da adeguare; corrimano da adeguare; segnaletica carente.
E.07	Palestra polivalente	servizi igienici da adeguare; segnaletica carente.
E.08	Impianto sportivo campo calcio	percorsi da adeguare; segnaletica carente
E.09	CEOD San Martino	percorso esterno da adeguare; segnaletica carente.
E.10.A	Centro civico San Martino - Centro ricreativo anziani	servizi igienici da adeguare; segnaletica carente.
E.10.B	Centro civico San Martino - Sale per associazioni	servizio igienici da adeguare; segnaletica carente.
E.11	Magazzini comunali	servizi igienici da adeguare; segnaletica carente.

AMBITI URBANI

N. Ambito	Descrizione funzione	Criticità rilevate
AU.01	Cimitero Colle Umberto	percorsi da adeguare; segnaletica assente; posti auto riservati assenti.
AU.02	Cimitero San Martino	percorsi da adeguare; segnaletica carente; posti auto riservati assenti.
AU.03	Area Parco IV novembre	percorsi da adeguare; segnaletica assente; posti auto riservati assenti.
AU.04	Incrocio Via Morosini/Viale Venezia	raccordi attraversamenti pedonali e marciapiedi assenti; segnaletica carente.
AU.05	Incrocio Via Roma/Via Gorizia	illuminazione pubblica assente; segnaletica carente.
AU.06	Incrocio Via Veglia/Via Piave	percorso da adeguare; segnaletica carente.
AU.07	Incrocio Via Pastrengo/Via Contesse	illuminazione pubblica carente; paletti parapetonali assenti; segnaletica carente.
AU.08	Incrocio Via Giovanni XXIII/Via Bonemi	illuminazione pubblica carente; segnaletica carente.
AU.09	Incrocio Via Bottecchia/Via Livenza	raccordi attraversamento pedonale e marciapiede assenti; attraversamento pedonale assente; segnaletica carente.
AU.10	Pista ciclabile Via Roma	percorso da adeguare; segnaletica carente.

Gli interventi su sfondo verde sono relativi alle segnalazioni pervenute dai privati
--

Dalla lettura delle analisi e delle valutazioni, riportate nelle precedenti tabelle, emergono sinteticamente quali sono i principali elementi di criticità rilevati:

- ⇒ servizi igienici spesso non a norma;
- ⇒ mancanza di ascensori o di elevatori;
- ⇒ corrimano assenti o da adeguare;
- ⇒ dislivelli pericolosi;
- ⇒ segnaletica verticale insufficiente;
- ⇒ pavimentazioni disomogenee e discontinue;
- ⇒ ridotta leggibilità dei percorsi e dello spazio per i pedoni dovuta ad interruzioni nei percorsi e alla scarsa leggibilità della segnaletica orizzontale dovuta all'usura o incompletezza;
- ⇒ ostacoli lungo i marciapiedi in alcune vie;
- ⇒ mancanza di sicurezza dei pedoni alle intersezioni;
- ⇒ stato di degrado della pavimentazione di marciapiedi e dei percorsi pedonali;
- ⇒ presenza di attraversamenti pedonali privi di abbassamento del marciapiede o di una rampa di pendenza adeguata, che garantisca la continuità dei percorsi pedonali, risultano completamente assenti le segnalazioni tattili che rendono inattuabile l'attraversamento degli ipo-non vedenti;
- ⇒ illuminazione pubblica da migliorare in alcuni spazi pubblici.

GRADO DI ACCESSIBILITÀ: METODOLOGIA E VALUTAZIONE

Ogni scheda redatta esprime un giudizio sintetico circa l'accessibilità dell'edificio, dello spazio e del percorso analizzato.

I principali criteri utilizzati per la valutazione circa il grado di accessibilità hanno preso in esame i seguenti fattori:

- ⇒ accessibilità dei percorsi esterni (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici);
- ⇒ orientamento esterno (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata);
- ⇒ accessibilità del percorso interno (area di pertinenza dell'edificio);
- ⇒ orientamento nell'edificio/spazio pubblico (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata all'interno dell'immobile);
- ⇒ sicurezza e vie d'esodo;
- ⇒ accessibilità ai vari piani, ovvero raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungerli e di percorrerli);
- ⇒ presenza di almeno un bagno attrezzato;
- ⇒ raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungere aule, spogliatoi, uffici, depositi, etc);
- ⇒ accessibilità all'area di attività;

In base all'esame dei predetti fattori sono stati espressi i seguenti giudizi:

⇒ ACCESSIBILE

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

⇒ MEDIAMENTE ACCESSIBILE

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguatamente per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione comunale dovrà programmare gli interventi necessari per portare il giudizio da parzialmente accessibile ad ACCESSIBILE.

⇒ NON ACCESSIBILE

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.

SECONDA FASE - PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Le analisi che costituiscono la fase iniziale del P.E.B.A. sono state propedeutiche alla definizione puntuale degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi pubblici, rilevati nel corso della prima fase.

Per gli edifici e gli spazi pubblici risultati non accessibili o mediamente accessibili è stata redatta una scheda progetto in cui vengono riportate le seguenti informazioni:

- planimetria generale di inquadramento, estratti dalla TAV. 1 “Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati”;
- planimetria di dettaglio degli interventi: planimetria su base CTR;
- documentazione fotografica relativa all’edificio o allo spazio urbano oggetto di intervento;
- descrizione delle soluzioni progettuali proposte.

QUADRO GENERALE INTERVENTI E STIMA COMPLESSIVA DEI COSTI

Dopo la fase di analisi, ed una volta ipotizzati gli interventi da realizzare, è stato possibile definire quali edifici e spazi pubblici saranno oggetto di interventi.

L’elaborato “Stima dei costi”, riassume gli interventi suddivisi per ogni “scheda progetto” con la quantificazione della spesa relativa; in ogni scheda progetto, pensata come un intervento unitario, è stato stimato il costo per l’impianto di cantiere e quello relativo agli oneri sulla sicurezza.

INTERVENTI SU EDIFICI PUBBLICI

La tabella seguente riporta il riepilogo degli interventi relativi agli edifici pubblici con la relativa stima dei costi per l’abbattimento delle barriere architettoniche.

QUADRO GENERALE EDIFICI PUBBLICI													
N. edificio	Descrizione	Funzione principale	Titolo godimento	Vincoli	Intervento in atto	Scelta	Priorità	Costo tipologia intervento					Stima totale
								Parcheggi	Accesso	Servizi igienici	Collegamenti verticali	Percorsi	
E.01	SEDE MUNICIPALE	1	1	MO	NO	SI	M	0	300	5000	3000	1500	9800
E.02	BIBLIOTECA COMUNALE	10	1	MO	NO	SI	A	1200	1700	5000	25000	1000	33900
E.03	AUDITORIUM SALA S.LAWRENZ	10	1	MO	NO	SI	A	1200	1800	5000	10200	1000	19200
E.04	CASA ALBERGO ANZIANI	7	1	MO	NO	SI	M	1200	850	150	26300	500	29000
E.05.A	CENTRO SOCIALE COLLE UMBERTO - CENTRO RICREATIVO ANZIANI	11	1	NO	NO	SI	A	1000	2500	5000	0	500	9000
E.05.B	CENTRO SOCIALE COLLE UMBERTO - SCUOLA DI MUSICA	11	1	NO	NO	SI	M	1000	800	5000	25700	500	33000
E.06	ISTITUTO COMPRENSIVO T. VECELLIO - SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	2	1	NO	NO	SI	M	0	200	5000	2500	1500	9200
E.07	PALESTRA POLIVALENTE	2	1	NO	NO	SI	M	0	300	5000	1000	1500	7800
E.08	IMPIANTO SPORTIVO - CAMPO DA CALCIO	3	1	NO	NO	SI	M	0	3500	0	0	1500	5000
E.09	CEOD SAN MARTINO	5	1	NO	NO	SI	M	2000	500	0	0	1500	4000
E.10.A	CENTRO CIVICO SAN MARTINO - CENTRO RICREATIVO ANZIANI	11	1	NO	NO	SI	A	0	0	5000	0	1000	6000
E.10.B	CENTRO CIVICO SAN MARTINO - SALE PER ASSOCIAZIONI	11	1	NO	NO	SI	M	0	0	2500	800	500	3800
E.11	MAGAZZINI COMUNALI	1	1	NO	NO	SI	M	500	0	2000	0	300	2800
TOTALE:								8100	12450	44650	94500	12800	172500

INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI

Le tabelle seguenti riportano il riepilogo degli interventi previsti negli spazi pubblici con la relativa stima dei costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

QUADRO GENERALE AMBITI URBANI														
N. spazio pubblico	Descrizione	Classificazione	Emergenze sociali	Intervento in atto	Concentrazione servizi	Conformità	Scelta	Priorità	Costo tipologia intervento					Stima totale
									Parcheggi	Percorsi	Dislivelli	Ostacoli	Varie	
AU.01	CIMITERO DI COLLE UMBERTO	1_3	NO	NO	B	AD	SI	A	500	18000	40000	0	1500	60000
AU.02	CIMITERO DI SAN MARTINO	1_3	NO	NO	B	AD	SI	M	300	5000	2500	0	0	7800
AU.03	AREA PARCO IV NOVEMBRE	5.	NO	NO	B	AD	SI	M	500	5000	0	0	1500	7000
AU.04	INCROCIO VIA MOROSINI - VIALE VENEZIA	1	SI	NO	B	AD	SI	M	0	3500	1000	0	1500	6000
AU.05	INCROCIO VIA ROMA - VIA GORIZIA	1	SI	NO	B	AD	SI	M	0	800	0	0	1500	2300
AU.06	INCROCIO VIA VEGLIA - VIA PIAVE	1	SI	NO	B	AD	SI	M	0	2000	0	0	0	2000
AU.07	INCROCIO VIA PASTRENGO - VIA CONTESSE	1	SI	NO	B	AD	SI	M	0	800	0	0	2500	3300
AU.08	INCROCIO VIA GIOVANNI XXIII - VIA BONEMI	1	SI	NO	B	AD	SI	M	0	800	0	0	1500	2300
AU.09	INCROCIO VIA BOTTECCHIA - VIA LIVENZA	1	SI	NO	B	AD	SI	M	0	2500	1500	0	0	4000
AU.10	PISTA CICLABILE VIA ROMA	3	SI	NO	B	AD	SI	M	0	1200	0	0	0	1200
TOTALE:									1300	39600	45000	0	10000	95900

I costi complessivi per l'attuazione degli interventi proposti, derivanti dalle schede progetto e stimato poi successivamente, ammontano a **€ 268.400**.

Tali costi possono essere suddivisi, sulla base delle schede progetto, nel modo seguente:

COMUNE DI COLLE UMBERTO		
A	Edifici pubblici	€ 172.500
B	Spazi pubblici	€ 95.900
SOMMANO A+B		€ 268.400

TERZA FASE - PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

DETERMINAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

Come si evince dai quadri generali di spesa relativi agli edifici e agli spazi urbani riportati nel capitolo precedente, è stata assegnata ad ogni immobile analizzato una classe di priorità.

Priorità d'intervento per gli edifici comunali

Il punteggio considera 4 criteri che fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- l'importanza funzionale e la frequentazione dell'edificio;
- il rilievo tecnico (entità delle non conformità rilevate);
- le segnalazioni pervenute;
- gli eventuali interventi (manutenzione o ristrutturazione) già programmati.

Il punteggio massimo assegnabile è di 12 punti.

Criteria per il calcolo delle priorità d'intervento negli edifici comunali

A	Edificio d'interesse strategico (scuola, livello elevato di frequentazione, ecc.)	4
B	Rilievo tecnico (entità delle non conformità rilevate)	4
C	Segnalazioni pervenute dall'amministrazione	1
D	Segnalazioni pervenute dai portatori d'interesse	1
E	Interventi di adeguamento o di manutenzione già programmati	2
SOMMA (punteggio massimo)		12

Priorità d'intervento negli spazi pubblici

L'individuazione delle priorità negli spazi pubblici prende in considerazione 4 parametri:

- il rilievo tecnico (numero e tipologie di barriere architettoniche + sicurezza rilevata + identificazione percorso pedonale);
- le funzioni della via/intersezione nel contesto locale;
- le segnalazioni/indicazioni pervenute (dall'amministrazione, dai portatori d'interesse dalla cittadinanza);
- gli eventuali interventi (manutenzione o ristrutturazione) già programmati.

Il punteggio massimo assegnabile è di 12 punti.

Criteria per il calcolo delle priorità d'intervento negli edifici comunali

A	Rilievo tecnico (entità delle non conformità rilevate)	4
B	Funzioni della viabilità/intersezione nel contesto locale	4
C	Segnalazioni pervenute dall'amministrazione	1
D	Segnalazioni pervenute dai portatori d'interesse	1
E	Interventi di adeguamento o di manutenzione già programmati	2
SOMMA (punteggio massimo)		12

Ad ogni intervento è stato attribuito un punteggio di priorità cui corrisponde una relativa classe di priorità come segue:

- ⇒ Alta (A): 9-12 punti
- ⇒ Media (M): 5-8 punti
- ⇒ Bassa (B): 0-4 punti

Sulla base dei suddetti criteri sono state definite le seguenti priorità:

PRIORITÀ INTERVENTI EDIFICI PUBBLICI

N. Edificio	Descrizione funzione	Indice Priorità	Priorità
E.01	SEDE MUNICIPALE	8	M
E.02	BIBLIOTECA COMUNALE	9	A
E.03	AUDITORIUM SALA SAN LAWRENZ	9	A
E.04	CASA ALBERGO ANZIANI	7	M
E.05.A	CENTRO SOCIALE - CENTRO RICREATIVO ANZIANI	9	A
E.05.B	CENTRO SOCIALE - SCUOLA DI MUSICA	8	M
E.06	ISTITUTO COMPRENSIVO T. VECELLIO - SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	8	M
E.07	PALESTRA POLIVALENTE	8	M
E.08	IMPIANTO SPORTIVO CAMPO CALCIO	7	M
E.09	CEOD SAN MARTINO	8	M
E.10.A	CENTRO CIVICO SAN MARTINO - CENTRO RICREATIVO ANZIANI	9	A
E.10.B	CENTRO CIVICO SAN MARTINO - SALE PER ASSOCIAZIONI	7	M
E.11	MAGAZZINI COMUNALI	5	M

PRIORITÀ INTERVENTI AMBITI URBANI

N. Ambito	Descrizione funzione	Indice Priorità	Priorità
AU.01	CIMITERO COLLE UMBERTO	10	A
AU.02	CIMITERO DI SAN MARTINO	7	M
AU.03	AREA PARCO IV NOVEMBRE	7	M
AU.04	INCROCIO VIA MOROSINI - VIALE VENEZIA	7	M
AU.05	INCROCIO VIA ROMA - VIA GORIZIA	7	M
AU.06	INCROCIO VIA VEGLIA - VIA PIAVE	6	M
AU.07	INCROCIO VIA PASTRENGO - VIA CONTESSE	7	M
AU.08	INCROCIO VIA GIOVANNI XXIII - VIA BONEMI	7	M
AU.09	INCROCIO VIA BOTTECCHIA - VIA LIVENZA	7	M
AU.10	PISTA CICLABILE VIA ROMA	7	M

	Gli interventi su sfondo verde sono relativi alle segnalazioni pervenute dai privati
--	--

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La programmazione degli interventi è riassunta nell'elaborato "PP – Programma pluriennale degli interventi" di cui all'allegato "XIII" della D.G.R.V. 841/2009.

Tale programmazione, stilata su base triennale (**2022-2025**), propone una ripartizione annua di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici.

Le risorse potranno essere variate ogni anno a seconda delle disponibilità economiche legate agli equilibri del bilancio comunale.

Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche sono finanziati con l'accantonamento di una percentuale del contributo "oneri di urbanizzazione", in attuazione dell'art. 9 della L.R. 16/2007, ma anche attraverso l'accesso a finanziamenti ad hoc con bandi regionali, nazionali o europei che riguardano l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità sostenibile o la riqualificazione urbana.

Il P.E.B.A. si configura un documento programmatico degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e di manutenzione e riqualificazione degli spazi pubblici, che coinvolge soggetti diversi nelle fasi di attuazione.

SOGGETTI COINVOLTI

Le attività di programmazione e attuazione possono coinvolgere soggetti diversi. Solitamente le competenze riguardano l'ufficio tecnico lavori pubblici, che ha l'incarico di attuare il P.E.B.A. e impegnare, in occasione della definizione del bilancio annuale e della programmazione delle opere pubbliche, apposite risorse finanziarie.

Per l'attuazione del P.E.B.A. il Responsabile dei lavori pubblici può eventualmente coinvolgere altri settori dell'amministrazione (Urbanistica, Politiche sociali, ecc.) e in seconda istanza alcune società di servizi con attività di coordinamento e concertazione.

MONITORAGGIO

Il P.E.B.A., come strumento programmatico, è un piano in continua evoluzione, e va monitorato ed aggiornato sulla base di più fattori: gli interventi realizzati, la manutenzione periodica, le esigenze sociali, le normative in materia d'accessibilità, di mobilità e di trasporto pubblico e l'evoluzione culturale.

Il P.E.B.A., come piano costruito a partire dalle criticità e priorità emerse in materia di accessibilità e mobilità delle persone disabili, richiede un osservatorio periodico sulle politiche e sui progetti in atto. Tali progetti e politiche andranno integrati ed implementati anche sulla base delle osservazioni dai diversi portatori di interessi (associazioni, cittadini, cooperative) e soggetti direttamente coinvolti nella gestione degli spazi pubblici.